

ARRIVA ATTRAVERSO BANCALI DEGLI IMBALLAGGI

Tarlo asiatico del legno che fa marcire gli alberi Focolaio trovato a Cuneo

Gli insetti a Madonna dell'Olmo su aceri e betulle. Al via controlli a tappeto

L'ha fotografato una residente di Madonna dell'Olmo la scorsa settimana, la foto è arrivata in Regione e dopo gli accertamenti si è scoperto che nella frazione di Cuneo c'è il secondo focolaio in Piemonte del «tarlo asiatico del legno». Un coleottero originario della Cina, classificato dall'Unione Europea come «nocivo da quarantena», che rappresenta «una seria mi-

naccia per le piante ornamentali latifoglie»: fa marcire gli alberi, con il rischio che cadano.

Inizierà così un vasto piano di controlli e verifiche di settore fito-sanitario della Regione, carabinieri forestali, Ipla. Secondo Coldiretti «l'insetto esotico introdotto accidentalmente nel nostro Paese potrebbe causare danni incalcolabili al comparto agricolo e fo-

restale». L'assessore comunale all'Ambiente Davide Dalmaso ha informato l'altra sera il Consiglio comunale. L'insetto ha infestato aceri e betulle e potrebbe essere arrivato a Cuneo con imballaggi in legno di prodotti cinesi. Per ora non sono previsti abbattimenti. L'insetto è innocuo per uomini e animali, ma in natura non ha antagonisti.

LORENZO BORATTO — P. 41

Cuneo, al via i controlli sull'insetto "killer"

Dopo la segnalazione a Madonna dell'Olmo. Fra le contromisure anche il possibile abbattimento di alcuni alberi

LORENZO BORATTO
CUNEO

A Cuneo sarà caccia al «tarlo asiatico del legno», nome scientifico dell'*Anoplophora glabripennis*. Il primo ritrovamento risale al 18 settembre, su aceri e betulle di Madonna dell'Olmo. È un coleottero originario della Cina, classificato dall'Unione Europea come «nocivo da quarantena». Rappresenta «una seria minaccia per le piante ornamentali», pericoloso per il verde urbano: fa marcire gli alberi con il rischio che cadano.

L'insetto adulto (colore nero, macchie bianche sul dorso,

lunghe antenne) arriva a 3,5 centimetri e depone nel tronco uova che dopo due settimane si schiudono: le larve lunghe fino a 5,5 centimetri iniziano a scavare gallerie nel fusto e la pianta marcisce.

L'assessore Davide Dalmaso in Consiglio comunale ha informato che inizierà un monitoraggio con settore fito-sanitario della Regione, carabinieri forestali, Ipla.

L'assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia (ex sindaco di Cuneo, laureato e docente alle Superiori di Agraria): «Dopo Lombardia, Marche e Veneto, quello di Cuneo è il secondo caso in Pie-

monte. Serve attenzione. L'insetto arriva con bancali di legno: imballaggi di prodotti importati dalla Cina. A Vaie, in val Susa, l'ipotesi è che sia finito nei pallets per i pavimenti di un centro commercial, poi ha infestato un vicino viale alberato. A Cuneo il focolaio è solo su singole piante, vicino a un grossista di pietre. Sono state già fatte verifiche a villa Tornaforte: negative. L'insetto intacca alberi ornamentali e non quelli da frutto: pioppi, aceri, carpini, ippocastani. Rende le piante deboli, con il rischio di farle cadere nel tempo. Un'eventuale diffusione sarebbe un problema».

Contromisure

A Vaie il tarlo asiatico è stato scoperto il 27 luglio, in meno di una settimana ci sono state verifiche, un tavolo di emergenza, trattamenti insetticidi. Drastiche le contromisure: zona cuscinetto di un km, abbattimento entro fine anno di tutte le piante in un raggio di 100 metri «che presentino o meno segni di contaminazione», il legno sarà cippato e bruciato. Le spese sono a carico della Regione che chiederà un contributo alla Ue. Ma a Cuneo la zona del focolaio è «aperta», con il rischio di un'espansione incontrollata. —



FRANCESCO DOGLI



1 - La segnalazione è arrivata alla Regione da una residente di Madonna dell'Olmo. 2- Il «tarlo asiatico del legno», nome scientifico dell'*Anoplophora glabripennis*: si tratta di un coleottero che arriva a 3,5 centimetri

